

Il primo è **John O'Rourke**, un reporter ce' *Guardian* nel Giugno 1902. Dichiarò di aver assistito al meeting del Saals Parke

di aver udito il discorso del Galleani. Però, non sapendo l'italiano, non vi comprese una parola.

Ha visto Galleani tra la folla, crede che le desse istruzioni sul modo di contenersi.

Mr. Grossgebauer, è un contabile del Columbia Mill. Vide un italiano sulla porta dell'ufficio; cercò di chiuderla, ma lo straniero con un calcio mandò in pezzi la porta e le vetrate. Non può dire però se fosse Galleani. Depone che in fabbrica ed in ufficio pioverono sassi enormi, alcuni pesavano trentacinque libbre. Il poveretto ha ancora paura!

Th. Hasselmann, è egli pure soprintendente al Columbia Mill. Vide quel giorno tra la folla un individuo che gli parve fosse Galleani.

P. J. Chandler, contabile del Columbia Mill, s'incontrò sulla porta dell'ufficio la mattina del 18 Giugno con un uomo che gli sembra fosse Galleani; ragionò con lui serenamente.

Visto che l'accusa minaccia di colar a picco il prosecutor Emley manda sullo stand dei testimoni il suo sostituto, **Ralph Shaw**, quello stesso che col sergente Billy Lord venne in Barre ad arrestare il Galleani.

Ralph Shaw, depone che vide il Galleani all'Augusta Mill dove parlò alla folla in italiano dopo che Mc Queen aveva parlato in inglese. Lo riconosce perfettamente. Ricorda che era vestito di una giacca nera con pantalone chiaro. Aveva in testa un cappello nero a cencio. Proprio tutto il contrario della verità!

Un altro teste terribile è il poliziotto **Charles Robinson** che non ha ancora perdonato agli scioperanti le legnate che si ebbe il 18 Giugno davanti alla fabbrica di Bamford, e vorrebbe ad ogni costo un capro espiatorio. Depone sulla furia dell'aggressione, della resistenza che cercò coi suoi uomini di opporre, che, alla fine, travolto, ferito fu ricoverato nella fabbrica in attesa dell'ambulanza. Vide il Galleani che capitava la folla in prima fila.

Joseph Bamford, il padrone della grande fabbrica particolarmente danneggiata dagli scioperanti, depone di malumore. Ha proprio in questi giorni un nuovo e grave sciopero in casa. Ricorda il giorno infuato, la folla che assaliva la fabbrica, le sassate e le revolverate onde era bersaglio, vide sulla fronte dei rivoltosi il Galleani.

John Fields, ancora un poliziotto, ha visto il Galleani all'Hall Mill, all'Augusta Mill ed all'Empire Mill. Vestiva di nero come oggi in Corte!

William Adams, sempre un birro, vide il Galleani e il Grossman (che era a New York!) di fronte all'Hall Mill.

Kern Keys, un altro sbirro, vide Galleani da Bamford dove Robinson fu ferito. Lo vide in fronte alla folla, era vestito di scuro, come..... ha sentito dire dai superiori e secondo la lezione che gli hanno imparato in caserma.

Samuel Sheldon, è uno dei padroni dell'Hall Mill; vide il Grossmann tra i rivoltosi; non vide Galleani. Ebbe diecimila scudi di danni all'incirca.

Robert Gaede, padrone anch'esso della tintoria omonima che fu pressochè distrutta dalla massa degli scioperanti. Narra i danni patiti, non vide Galleani; ricorda l'aggressione patita da Harry Harris.

I testi d'accusa sono esauriti.

L'AVVOCATO MAC GINNIS.

L'avv. Mac Ginnis delinea a questo punto i fatti come risultano alla difesa.

Premette che la stampa gialla, la stampa isterica ha di molto esagerato gli avvenimenti del Giugno 1902, e che le esagerazioni d'allora costituiscono anche oggidì il più grave pregiudizio pel suo difeso. Il quale intervenne ai meetings degli scioperanti per espresso invito del Comitato Unione Tintori e del Comitato Unione Tessitori. Mostra l'opera nobile e generosa spiegata dal Galleani durante l'agitazione al Columbia Mill ed al Gaede Mill dove si deve certamente all'intervento del Galleani se il reporter del *Call*, Harry Harris ebbe salva la vita. Lo Stato, conchiude l'avv. Ginnis, infierisce contro il Galleani perchè dedica la sua intelligenza, il suo cuore, il suo tempo a sollievo dei lavoratori sfruttati ed oppressi. Il suo delitto è questo, ed è per questo ch'io vi domando di mandarlo assolto coi vostri liberi suffragi.

I TESTI DELLA DIFESA.

Comincia la sfilata dei testi a difesa che sono una trentina:

Marcello Motta. Vide il Galleani entrare solo al Columbia Mill a chiedervi la cessazione del lavoro. Non lo rivide che al Gaede Mill dove pel suo provvido intervento Harry Harris reporter del *Call* potè scampare al furore degli scioperanti che lo volevano linciare.

Battista Boero, vide il Galleani al Gaede Mill, conferma che soltanto il suo intervento salvò la vita ad Harry Harris. Galleani portava un abito chiaro, un cappello chiaro a larghe falde, pantaloni scuri.

Paul Ferro, depone sul meeting del Saals Park, sull'intervento del Galleani al Columbia Mill ed al Gaede Mill dove, in difesa dell'Harris, Galleani fu ferito alla testa ed alla bocca. Accompagnò Galleani ferito fino alla sua casa in Highland street. Il prosecutor irrita coi suoi tranelli il teste che risponde secco secco per le rime. Il giudice Scott interviene e raccomanda la serenità.

Adelina Coppo, era al Belmont Park udì l'appello di Galleani, lo vide al Columbia Mill dove la folla non assalì la fabbrica finchè non fu pervasa dal sospetto che contro Galleani, penetrato solo ed inerte in ufficio, i padroni avessero usata violenza.

Abele Baronio e Angelo Perino, confermano con qualche dettaglio la stessa testimonianza.

Isidoro Besso, testimonia sui discorsi del Saals Park, e sugli incidenti del Columbia Mill, confermando la deposizione dei testi precedenti, confermato a sua volta dal teste **Felice Porrino** che esclude la presenza del Galleani all'Hall Mill ed all'Augusta Mill.

Alberto Guabello, Egisto Baronio, Di Nardo, Granotti Giuseppe, Battista Cominetti, Vittorio Blotto, Portorico Giuseppe e Cantoni Emilio, depongono d'aver visto Galleani successivamente tra le undici e l'una pomeridiana in Market street, in Straigh St. e nell'ufficio della *Questione Sociale*.

Giuseppe Picco, ricorda di avergli servito un rinfresco nel bar di Straigh St. verso l'una e mezzo circa del pomeriggio.

Carlo Forgnone, trovò Galleani in Straigh street un po' prima delle due del dopopranzo e dall'angolo di Fulton St. l'accompagnò fino alla tintoria Gaede. Qui Galleani visto che la folla malmenava furiosamente un uomo si slanciò a liberarlo.

Maria Giletti. Era in casa di Galleani quando questi entrò sorretto da Guabello e da Paul Ferro. Era ferito al capo ed alla bocca.

Amalia Canova, Mario Motta, Giuseppe Ferrara, Celso Corinto, Clemente Boffa, Ottavio Porrino, Ernesta Ferro, Coppo Francesco, Antonio Tamaroglio, depongono sopra varie circostanze tendenti ad escludere che l'opera del Galleani fosse criminosa al Columbia Mill ed al Gaede Mill, tendenti ad escludere la presenza del Galleani nelle altre fabbriche. Notevoli pel vigore e per la limpida sincerità quantunque fatte in inglese le deposizioni della signora Amalia Canova, di Mario Motta, di Ernesta Ferro e di Giuseppe Ferrara.

L'accusa è completamente demolita ed a darle il colpo di grazia viene la testimonianza di **Antonio Ferraris** rappresentante di commercio la cui perfetta rassomiglianza col Galleani spiega più di un equivoco e di una deposizione avversaria.

Egli espone che trovavasi in Paterson il 18 Giugno ed avendo avuto sentore dei tumulti andò incontro alla folla per Belmont Ave ed assistette così all'assalto degli scioperanti alla fabbrica Bamford. Parlò coi poliziotti chiedendo che facessero opera prudente di pacificazione facendo suonare i fischietti ed evacuare la fabbrica, parlò anche coi più accesi tra gli scioperanti, molti dei quali lo scambiavano per Galleani.

Lo State Attorney che vede rovinato il castello dell'accusa vorrebbe imbarazzarlo, ma è nella sua parola semplice tanto accento di sincerità che i giurati ne ricevono la più profonda impressione.

Maria Galleani, ricorda unicamente il 18 Giugno 1902 perchè verso le tre pomeridiane di quel giorno le accompagnarono a casa il marito con una ferita alla parte superiore della testa ed un colpo d'arma da fuoco alla bocca. Ricorda perfettamente che lo accompagnarono a casa Alberto Guabello e Paul Ferro.

William Bushmann, è un grande proprietario di Haledon, vide la folla aggredire

il Columbia Mill ed avvertì per telefono la polizia e tutti i padroni delle fattorie situate lungo Belmont Ave. È un cittadino americano ed un proprietario, gli spiace di veder l'ordine pubblico minacciato e la proprietà in pericolo. Seguì la folla e vide un uomo tarchiato, con un pizzo scuro, armato di un bastone camminare in testa alla folla. Quell'uomo non era Galleani che egli conosceva e conosce molto bene.

Il prosecutor Emley è demolito, guarda al soffitto invocando il divino intervento, dalla tristizia degli uomini di quaggiù non ispera ormai più nulla di buono.

Si legge la deposizione che **Paul Ghio** redattore al *Journal des Economistes* e professore all'Istituto di Studi Superiori a Parigi ha fatto dinanzi all'ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Repubblica Francese, il 12 Aprile 1907.

Il professor Paul Ghio era in Paterson il 18 giugno 1902, presenziò il comizio del Saals Park, seguì la folla in tutte le sue tappe, vide il Galleani e l'udì, e dichiara che non trovò nulla nei suoi atti e nelle sue parole che giustificasse l'attuale procedura contro di lui.

"Galleani, scrive Ghio, è un uomo intelligente, un apostolo generoso che crede come Walt Whitman e come Eliseo Reclus in un ideale di miglioramento dell'individuo e della società. Mi duole che le mie occupazioni non mi permettano di recargli personalmente l'attestazione della mia stima e simpatia".

E accompagnando il suo documento il Prof. Paul Ghio scriveva: "se il processo fosse rinviato, anche soltanto di un mese, potrei essere in Paterson a deporre in favore di Galleani.

"È, a mio avviso, mostruoso che si proceda contro di lui i 18 Giugno. Avendo seguito passo passo gli scioperanti in tutte le loro tappe, ho coi miei occhi constatato che Galleani non ha detto cosa che potesse di sua natura provocare fatti che siano punibili dalle leggi americane.

"Galleani mi ha fatto impressione di un oratore ammirabile, di un apostolo di bontà generoso e leale.

"Bisogna strapparli, a qualunque costo, dagli artigli di una polizia soverchiamente zelante, e se io potessi per parte mia contribuirvi, ne andrei superbo per tutta la vita".

Alexander Bartolomey, è uno di quelli a cui il Galleani consegnò l'Harris ferito dopo di averlo strappato alla folla iracunda, ma ha la consegna di russare e non ricorda di aver veduto il Galleani.

Harry Harris è il reporter del *Call* che fu malmenato dagli scioperanti dinanzi al Gaede Mill e salvato dal Galleani. Non ricorda di aver veduto quest'ultimo tra la folla nè che sia venuto in suo soccorso.

L'indecente condotta di questo disgraziato provoca lo sdegno della difesa e l'avv. **Ward** sale allora sullo Stand dei testimoni e sotto il vincolo del giuramento depone che cinque giorni innanzi nell'ufficio del *Call* l'Harris ammise dinanzi a lui constargli che deve la sua salvezza al Galleani.

IL MANCATO INTERROGATORIO DI GALLEANI.

A questo punto è chiamato sullo stand dei testimoni l'imputato. Perchè, è anche questa una novità del paese, il pubblico ministero può sottoporre l'imputato a giuramento e costringerlo a rispondere alle questioni che gli piace di sottoporrgli.

Galleani monta verso lo stand quando un usciere gli presenta la bibbia mentre dalla parte opposta del pretorio un altro usciere gli sibila la formula del giuramento: "Voi giurate di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità e così vi assista iddio". L'usciere numero uno offre gli evangeli a Galleani perchè vi protenda le mani e consacrasi così col giuramento la sua imminente deposizione, ma con grande costernazione del giudice Scott l'imputato annoda le mani sul dorso e non pronunzia parola.

— Voi dovete giurare, gli consiglia l'interprete.

— Io non giuro.

— Perchè non volete giurare?

— Perchè se il giuramento è un vincolo che il credente contrae colla propria fede religiosa, io non posso giurare, io non ho religione.

— Sottomettetevi almeno a giurare nel nome santo di dio, suggerisce il giudice Scott.

— Non credo in dio!

— Allora non potete essere sentito come testimone, potete andarvene. E l'imputato calmo e tranquillo torna al suo posto.

Quest'atto d'intransigenza ha tolto al Galleani la possibilità di fare la benchè minima dichiarazione di principi ed a noi, a tutto il pubblico, il piacere di vedere energicamente affermate le nostre aspirazioni dinanzi ai magistrati borghesi, ma l'impressione è stata enorme. I giurati sbalorditi lo guardavano dal capo alle piante come la creatura di un altro pianeta, il pubblico scandalizzato, il giudice desolato, e per tutta l'ampia sala un mormorio che bisognerebbe essere ottimisti per credere che fosse d'approvazione. È convinzione generale che l'imputato colla sua aperta dichiarazione d'ateismo abbia gravemente compromessa la sua assoluzione, sicura dopo il fulgore di testimonianze recatogli dai lavoratori di Paterson. Ma non monta! Tutti i giornali hanno segnalato a lettere cubitali l'orrenda eresia e tutti ne discutono. Il *Call* arriva anzi a commentare nelle sue note editoriali che quel rifiuto è un atto di coraggio e di sincerità. "Quanti sono, conchiude il giornale dell'ordine borghese, gli uomini che coltivano nell'animo forse lo stesso spregiudicato ateismo e non hanno il coraggio di affermarlo pubblicamente!"

È l'unico bagliore di tutta la causa questo sdegnoso rifiuto del Galleani, ma è di buona luce e porterà il suo frutto.

L'AVVOCATO WARD.

Prende la parola l'avvocato Ward per la difesa giacchè in cotesta beozia repubblicana del New Jersey l'ultimo ad aver la parola non è l'accusato, è l'accusatore.

Non ci attenderemo neppure di riassumere la splendida arringa del giovane e brillante difensore che, vagliate ad una ad una le testimonianze dell'accusa ne mostra la vanità compassionevole. Anzitutto le deposizioni sono di padroni e di poliziotti, di padroni interessati e di poliziotti che i giurati debbono per esperienza sapere con quanta sincerità depongono in Corte. Ma qualunque sia il grado di attendibilità delle testimonianze, questo la Giuria deve ritenere, che nessuno dei testi portati qui dallo Stato ha potuto deporre la minima circostanza a carico del Galleani. E cotesta miseria di prove è tanto più evidente che l'accusa ha dovuto mandare sullo stand dei testimoni, cosa mai vista per lo innanzi, il sostituto stesso del Prosecutor.

Esamina poi le testimonianze a difesa che provano concordi esuberantemente come il Galleani non debba rispondere di alcuno dei capi d'imputazione che dallo Stato gli sono mossi. La sua fu la condotta generosa di un uomo di cuore che ha votato ogni sua energia a sollievo di quelli che soffrono. Restituitelo al suo nobile apostolato d'educazione e di redenzione, restituitelo alla sua compagna ed ai suoi bimbi adorati, ed avrete fatto opera di giustizia e di pace.

L'arringa eloquentissima dell'avv. Ward lascia nella Corte, nei giurati, nel pubblico la più profonda e la più simpatica delle impressioni. Egli si è rivelato quale noi speravamo ed attendavamo: uno spirito moderno, una mente eletta, un oratore vigoroso e pieno d'avvenire.

LA REQUISITORIA.

La requisitoria conferma pienamente le mie previsioni. È un attacco furibondo e spietato contro i sovvertitori dell'ordine che eccitando gli operai allo sciopero generale, all'assalto delle fabbriche e della polizia, hanno, il 18 Giugno 1902, gettato il terrore nella cittadinanza di Paterson.

È sobbillatore precipuo ed anima dei tumulti — manco a dirlo — per l'Emley, era il Galleani.

La voce tonante, la figura imponente, lo sguardo acuto e lo scaltro appello ai ricordi del terrore di quei giorni, lasciano nei giurati un'impressione indicibile, ma sono, in fondo, l'unica risorsa della requisitoria dell'Emley. Il quale non cerca nemmeno di provare la partecipazione del Galleani ai fatti delittuosi enunciati nell'atto d'accusa. Quello che mi riconferma nel convincimento già espresso che lo State's Attorney faccia la causa a malincuore e che non creda troppo al fondamento degli *indietements* che è costretto a sostenere.

Mi sarei aspettato da lui che sulla scorta delle incerte deposizioni dei suoi testimoni avesse ingegnosamente edificato qualche e-